

Sabato 6 gennaio 2023 – Il Natale Armeno



Oggi 6 GENNAIO si celebra il *Natale Armeno* che, attenzione, non coincide con il Natale Ortodosso previsto, invece, per domani 7 gennaio.

Non è solo una questione di calendario.

In occidente, intorno al III secolo, sotto l'impero romano, la celebrazione della nascita di Gesù fu spostata al 25 dicembre, per sovrapporre questa festività cristiana alle celebrazioni per il solstizio d'inverno (tipiche del nord Europa) e alle feste dei Saturnali romani che si svolgevano dal 17 al 23 dicembre.

In oriente, invece, già da prima, l'attenzione era sempre stata puntata sul 6 gennaio, secondo l'antico calendario giuliano, e lì rimase. Per gli Armeni il 6 gennaio era, ed è ancora, la *Festa della Teofania*, ovvero della "Manifestazione" di Dio agli uomini, che unisce Nascita e Battesimo di Gesù.

CURIOSITÀ

La Chiesa armena di Gerusalemme utilizza ancora il calendario giuliano (che sappiamo differisce di 13 giorni dal calendario gregoriano) e pertanto in Terra Santa gli Armeni celebreranno il Natale, anzichè il 6 gennaio, addirittura il prossimo 19 gennaio! ☐☐

Shenoraavor Nor Dari yev Pari Gaghand (Buon Natale) e
Cieli Sereni

PG

**Venerdì 5 gennaio 2023 – La
leggenda delle Varvuole, le
Streghe del Mare!**

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



La leggenda delle STREGHE VARVUOLE

La leggenda delle *Varvuole*, le orribili streghe del mare, ha origine secoli fa al tempo delle scorribande dei pirati dalmati: gli *Uscocchi*.

Erano streghe spaventose, venivano dal mare vestite di stracci e avevano i capelli che sembravano fili di ferro e occhi come tizzoni ardenti. Erano temute da tutti gli abitanti del villaggio perché erano solite urlare spaventosamente e rapire i bambini.

Il loro arrivo era annunciato da Zef il banditore che camminando per le vie della città dava l'allarme suonando il tamburo. Le donne correvano a casa, chiudevano le porte, strofinavano le finestre con dell'aglio e versavano l'acqua santa in ogni angolo della casa per proteggere i loro bambini.

La leggenda vuole che ogni anno queste streghe tornino dal mare su barche di vetro per rapire i bambini che sono stati cattivi.

Il 5 *gennaio*, a *Grado*, si svolge la rievocazione di questa leggenda.

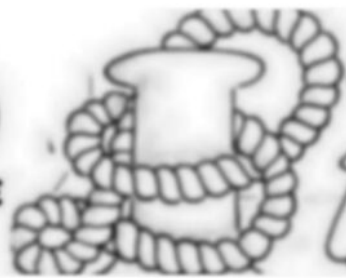
Il corteo del banditore, insieme alle donne, parte dalla piazza del Municipio e raggiunge Porto Mandracchio dove si può assistere all'arrivo dal mare di queste streghe urlatrici a bordo delle loro "batele", le tipiche barche di laguna (da *turismo fvg*).

Cieli sereni

PG

**Giovedì 4 gennaio 2024 – Le
Quadrantidi!**

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



itta



Ecco le QUADRANTIDI !

Intorno alle 14 (ora italiana) di oggi 4 gennaio si verificherà il picco delle QUADRANTIDI, uno sciame meteorico su cui impatterà la Terra lungo la sua orbita.

A quell'ora da noi è ancora pieno giorno ma potendo il fenomeno durare delle ore, c'è la possibilità di vederlo questa notte.

COS'È UNO SCIAME?

Uno sciame meteorico avviene quando la Terra, nel suo moto orbitale intorno al Sole, attraversa una scia di detriti lasciati da una cometa sulla sua orbita.

Entrando a contatto con l'atmosfera a una velocità di alcune

decine di chilometri al secondo, questi piccoli frammenti di roccia (*meteoroidi*) si incendiano per attrito con l'atmosfera, lasciando delle spettacolari scie luminose (ovvero le meteore, dette anche *stelle cadenti*).

Questa volta gli esperti consigliano di scrutare il cielo dopo la mezzanotte, quando il radiante (ossia la zona di cielo da cui le Quadrantidi sembrano originarsi) si alza sull'orizzonte di Nord-Est (vedi disegno), aumentando così la frequenza degli avvistamenti.

L'attività delle QUADRANTIDI, con un tasso orario di 60-200 meteore, durerà fino a circa il 12 gennaio, manifestandosi anche con brillanti palle di fuoco nei giorni dopo il picco previsto.

CURIOSITÀ

Lo sciame delle Quadrantidi potrebbe aver avuto origine dalla disintegrazione di una cometa avvenuta circa un secolo dopo il suo primo avvistamento da parte di astronomi cinesi, giapponesi e coreani.

L'EVENTO DI CH'ING-YANG

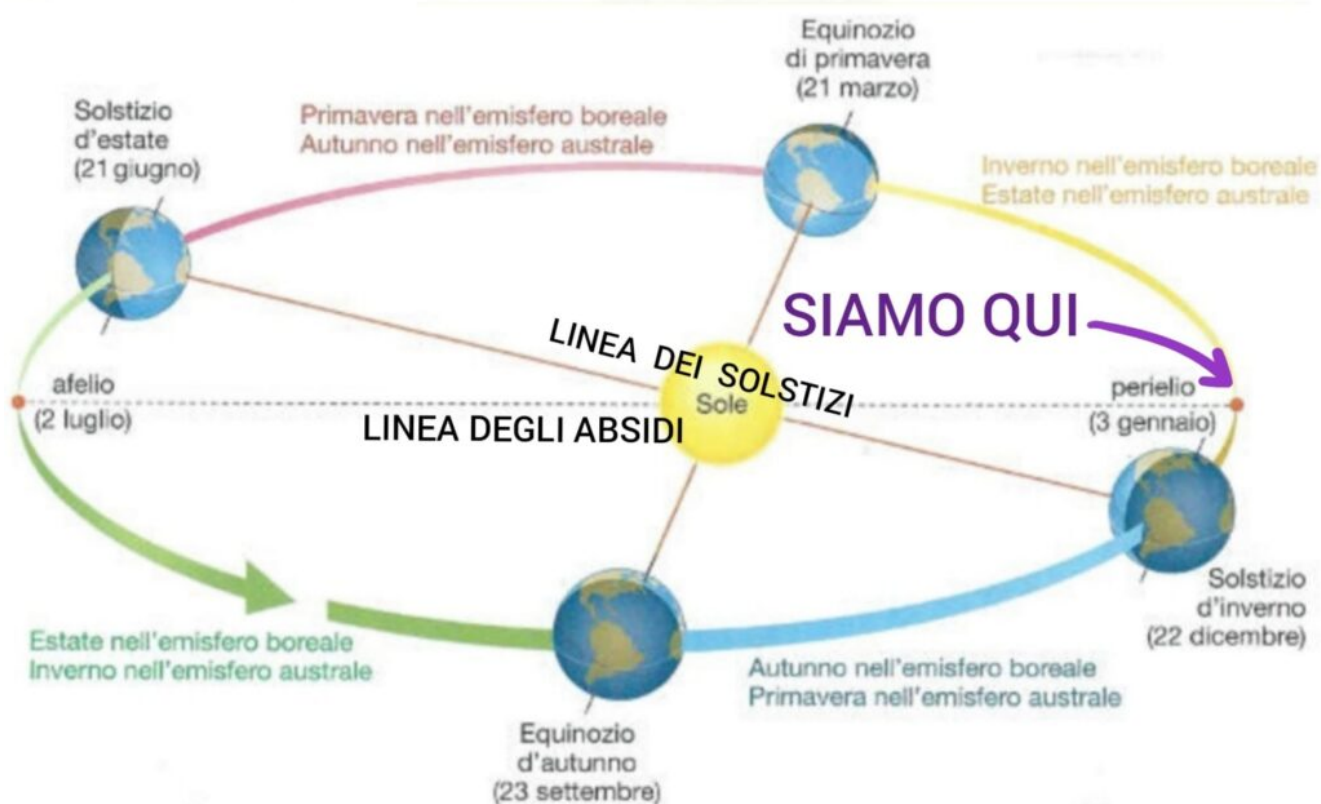
Il termine "Evento di Ch'ing-yang", si riferisce a una pioggia di meteore avvenuta sulla città cinese di Qingyang tra il 21 marzo e il 19 aprile del 1490.

Secondo i resoconti storici la pioggia di meteore causata dalla disintegrazione della citata cometa dopo la sua entrata nell'atmosfera terrestre, avrebbe provocato oltre 10000 morti.

Cieli sereni

PG

Mercoledì 3 gennaio 2024 – Perielio!



Oggi 3 gennaio 2024, alle 01:40, ora italiana, la Terra si è trovata al PERIELIO, cioè alla minima distanza dal Sole.

La parola PERIELIO deriva dal greco “περί” perì = vicino e “ἥλιος” helios = sole.

AFELIO – PERIELIO

Data l'orbita ellittica descritta intorno al Sole dalla Terra, quest'ultima può trovarsi ad una massima e ad una minima distanza dal Sole (in *Afelio* e *Perielio*, rispettivamente) e la congiungente di questi due punti si chiama *Linea degli Absidi*.

Oggi siamo dunque più vicino al Sole di quanto lo siamo in estate, ma allora perchè fa più freddo? □

La maggiore o minore distanza dal Sole ha poca influenza sulle temperature della Terra: qualche milione di chilometri in più o in meno è poca cosa rispetto alla distanza media di circa 150 milioni.

A determinare l'avvicinarsi delle stagioni (e quindi del maggiore o minore riscaldamento) è invece l'inclinazione dell'asse di rotazione della Terra che, abbinata alla rivoluzione intorno al Sole, fa variare l'angolo con cui i raggi solari colpiscono la superficie terrestre.

La linea degli absidi e quella dei solstizi NON COINCIDONO (sono scostate di circa 15°).

Il perielio arriva tra il 3 e il 5 di gennaio circa, 2 settimane dopo il solstizio d'inverno, e l'afelio tra il 3 e il 7 luglio, altrettanto tempo dopo il solstizio d'estate.

Tra circa 5000 anni la linea degli absidi si sarà ancora più discostata dalla linea dei solstizi e coinciderà con la linea degli equinozi: saremo in Perielio intorno al 21 marzo e in Afelio verso il... 21 settembre.

CURIOSITÀ

La nostra velocità orbitale, quella con la quale impieghiamo un anno per "fare un giretto" completo intorno al Sole, è massima proprio in questi giorni (circa 109.000 km/h!) e per questo motivo (oltre che per la conservazione del momento angolare) il semestre freddo (autunno + inverno) nel nostro emisfero, durerà circa *7 giorni in meno* rispetto al semestre caldo (primavera + estate) quando, a luglio, il nostro pianeta "rallenterà", in prossimità dell'afelio. Contemporaneamente gli abitanti dell'emisfero australe e su Nave Vespucci avranno, al contrario, un semestre caldo più corto ed uno freddo più lungo (rispettivamente 179 e 186 giorni).

Precisamente la durata delle stagioni è:

La *primavera boreale* dal 21 marzo al 21 giugno (autunno australe): 93 giorni circa;

L' *estate boreale* dal 22 giugno al 22 settembre (inverno australe): 93 giorni circa;

L' *autunno boreale* dal 23 settembre al 21 dicembre (primavera australe): 90 giorni circa;

L' *inverno boreale* dal 22 dicembre al 20 marzo (estate australe): 89 giorni circa.

Cieli sereni

PG

Il galletto svita/avvita

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



ittà



Un galletto che non canta ma si avvita !

Continua la rassegna delle attrezzature di bordo dai nomi un po' curiosi che rimandano al mondo animale.

Un *GALLETTO* è un dado munito di un anello superiore o di due protuberanze laterali per essere stretto a mano. Se ne trovano a bordo di varie forme e misure e sono montati su portelli, oblò e simili.

Cieli sereni

PG

Lunedì 1 gennaio 2024 – anno bisestile



2024 ANNO BISESTILE

(Tempo di lettura 2 minuti ☐)

La Terra impiega esattamente 365 giorni, 5 ore, 48 minuti e 46

secondi a completare un giro (orbita) intorno al Sole.

Il calendario (gregoriano), che utilizziamo per contare questi 'giri intorno al Sole' (.. che chiamiamo ANNI), arrotonda il conteggio 'per difetto' al numero intero di 365 giorni.

Questa differenza di quasi 6 ore ogni anno (24 ore ogni 4 anni !), se non venisse aggiunta ogni quadriennio, porterebbe il calendario civile ad essere sfalsato di 24 giorni nell'arco di un secolo da quello astronomico e, in 300 anni, ci si ritroverebbe a celebrare la Pasqua in... pieno inverno!

Il primo ad accorgersi di questo inconveniente e a fare aggiungere nel calendario un giorno "extra" ogni 4 anni, fu Giulio Cesare nel 46 a.C.

Diamo la spiegazione del perché è chiamato BISESTILE quell'anno in cui si compie, ancora oggi, questa aggiunta di un giorno dopo il 28 di Febbraio.

Prima di tutto spieghiamo cosa sono le "calende" – dal latino *cālendae*, *-ārum* – da cui deriva la parola "calendario": con tale appellativo si designava il giorno iniziale di ciascun mese nel calendario romano.

Quando mancavano sei giorni all'inizio di un mese (esempio 1° Marzo) si usavano, per i giorni a venire, delle definizioni del tipo "conto alla rovescia".

Esempio:

- 6 giorni prima delle Calende di Marzo
 - 5 giorni prima delle Calende...
 - 4 giorni prima...
 - 3 giorni prima...
 - 2 giorni...
 - 1 giorno...
- ! Calende di Marzo (1 Marzo)

I Romani decisero di inserire quel giorno 'extra' prima del 6°

giorno antecedente le Calende di Marzo che fu pertanto chiamato *ante dies bis sextus calendas Martias* da cui "bisestile".

Successivamente, quando si cominciò a contare i giorni del mese con numeri progressivi (1, 2, ... 28), il giorno extra fu spostato e divenne il 29 febbraio.

Il metodo di Giulio Cesare aveva però un limite: i giorni bisestili questa volta erano troppi e, con la nuova regola di arrotondamento, il calendario civile adottato ora "sforava" quello solare.

Le cose furono riordinate nel 1582 da Papa Gregorio XIII, che in quell'anno decise di far "saltare" i giorni dal 4 al 15 ottobre, e riportare l'equinozio di primavera al 21 marzo.

Quel calendario, che usiamo ancora oggi, stabilì che gli anni bisestili fossero solamente quelli divisibili per 4, ECCETTO gli anni secolari che sono/saranno bisestili solo se divisibili per 400.

(Per esempio il 1900 non è stato bisestile, mentre il 2000 lo è stato)

In questo modo si "affinano" le 6 ore di ogni anno in 5 ore 48 minuti e 46 secondi.

Questa regola complicata serve a tenere conto del moto dell'asse di rotazione terrestre simile a quello di una trottola poco prima di fermarsi (PRECESSIONE).

Distinguiamo quindi l'anno solare (365 giorni 5 ore 48 minuti e 46 secondi) da quello siderale (che tiene conto anche della precessione) di 365 giorni 6 ore 9 minuti e 9 secondi.

In conclusione, a riprova della irregolarità dei moti celesti, secondo gli attuali calcoli resta ancora una piccola differenza di 26 secondi l'anno, un errore di appena 1 giorno ogni 3300 anni circa (!) .

Nei calendari moderni, scanditi dagli orologi atomici, si compensa anche quel ritardo, aggiungendo 1 secondo alla durata di un giorno (a mezzanotte del 31 dicembre) ogni volta che si

accumula 1 secondo di discrepanza tra il tempo solare e quello siderale.

L'ultima volta che è stato aggiunto quel secondo (detto "intercalare"), è stato il 31 dicembre 2016.

Cieli sereni e Buon 2024

PG

Domenica 31 dicembre
2023...quando si potrà
riutilizzare una vecchia
agenda?



Nave Vespucci all'ormeggio di Ensenada (Puerto La Plata) ☐☐

Dopo quanti anni si può riutilizzare una vecchia agenda?

L'agenda di questo 2023 che sta per finire si potrà riutilizzare più volte in anni futuri, cioè quando i giorni del mese torneranno a corrispondere con esattezza con quelli della settimana.

In altre parole, se il 1 gennaio 2023 è stato di domenica, quando si ripeterà che il capodanno sia di nuovo domenica?

La regola più generale è che il tempo necessario affinché un calendario ritorni ad essere valido, è di 28 ANNI perchè 28 è

il minimo comune multiplo di 4 (il ciclo degli anni bisestili), e 7 (i giorni della settimana).

Dato che un anno si compone di 52 settimane ($52 \times 7 = 364$ gg) + 1 giorno, proprio questo giorno in più fa cadere ogni primo dell'anno con il giorno della settimana successivo al precedente.

Esempio: il 2018 iniziò di lunedì, il 2019 di martedì, il 2020 di mercoledì... MA il 2021 iniziò di venerdì ! Perché?

Il giovedì, in quel caso, 'saltò' per il fatto che il 2020 era bisestile e aveva 366 giorni.

Quindi ogni quattro anni si produce un doppio salto fra il giorno della settimana dell'anno precedente e il successivo.

Continuando poi regolarmente, il 2022 iniziò di sabato, il 2023 di domenica e il 2024 inizierà di lunedì.

Ci sono però delle eccezioni alla "regola del 28", e in certi anni la vecchia agenda può essere riutilizzata molto prima!

1^ ECCEZIONE

Gli anni che *precedono di 3 anni un bisestile* (recentemente, il 2021), tornano con la stessa combinazione di giorni della settimana 3 anni dopo il bisestile: nel caso citato del 2021, 6 anni dopo, nel 2027.

2^ ECCEZIONE

Gli anni che *precedono di 1 o 2 anni un bisestile* tornano con la stessa disposizione dei giorni della settimana dopo 11 anni. Per esempio: il 2022, che ha preceduto di 2 anni il 2024 (bisestile), tornerà nella stessa combinazione nel 2033! Ma anche l'agenda del 2023 potrà essere riutilizzata tra 11 anni, nel 2034.

NOTA

Nel calendario gregoriano attualmente in uso gli anni bisestili si ripetono ogni 4 anni ma sono bisestili soltanto gli anni di inizio secolo divisibili per 400: per esempio, il 1900 non è stato un anno bisestile mentre il 2000 sì (perché si può dividere per 400).

Nel 2100 quindi, si romperà la "regola dei 28 anni" perché



ACCADDE OGGI... 27 anni fa!

30 DICEMBRE 1996

IL PASSAGGIO DELL'EQUATORE

Esiste una tradizione mai ufficializzata che costituisce l'unico caso in cui una nave toglie temporaneamente la bandiera nazionale, per sostituirla con il Jolly Roger: il teschio e le ossa incrociate usato dai pirati dei Caraibi ☠️. O almeno, così sembra.

Nel preciso momento in cui ci si ritrova ad attraversare l'EQUATORE per la prima volta (ed è praticamente impossibile che tra i tanti membri dell'equipaggio non ce ne sia almeno uno che sia ancora privo di tale esperienza) ci si dimentica "temporaneamente" il ruolo istituzionale (con il beneplacito del comandante) e si dà inizio ad una importante cerimonia di iniziazione per quei marinai che accedono finalmente alla corte di Nettuno! Anticamente sembra che la cerimonia consistesse nel colpire i malcapitati con corde bagnate o assi di legno, quando non addirittura gettarli fuori bordo e recuperarli con calma, in mezzo alle onde dell'oceano. E

benché simili spiacevoli o pericolosi rituali siano oggi soltanto un ricordo lontano, un qualche tipo di cerimonia, viene svolta tutt'ora, più o meno rilevante a seconda della tolleranza del comandante.

Varcare questa linea immaginaria che divide l'emisfero settentrionale da quello meridionale, è inutile negarlo, costituisce un'esperienza profonda sottolineata dal passaggio virtuale dall'inverno all'estate.

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE
ittita

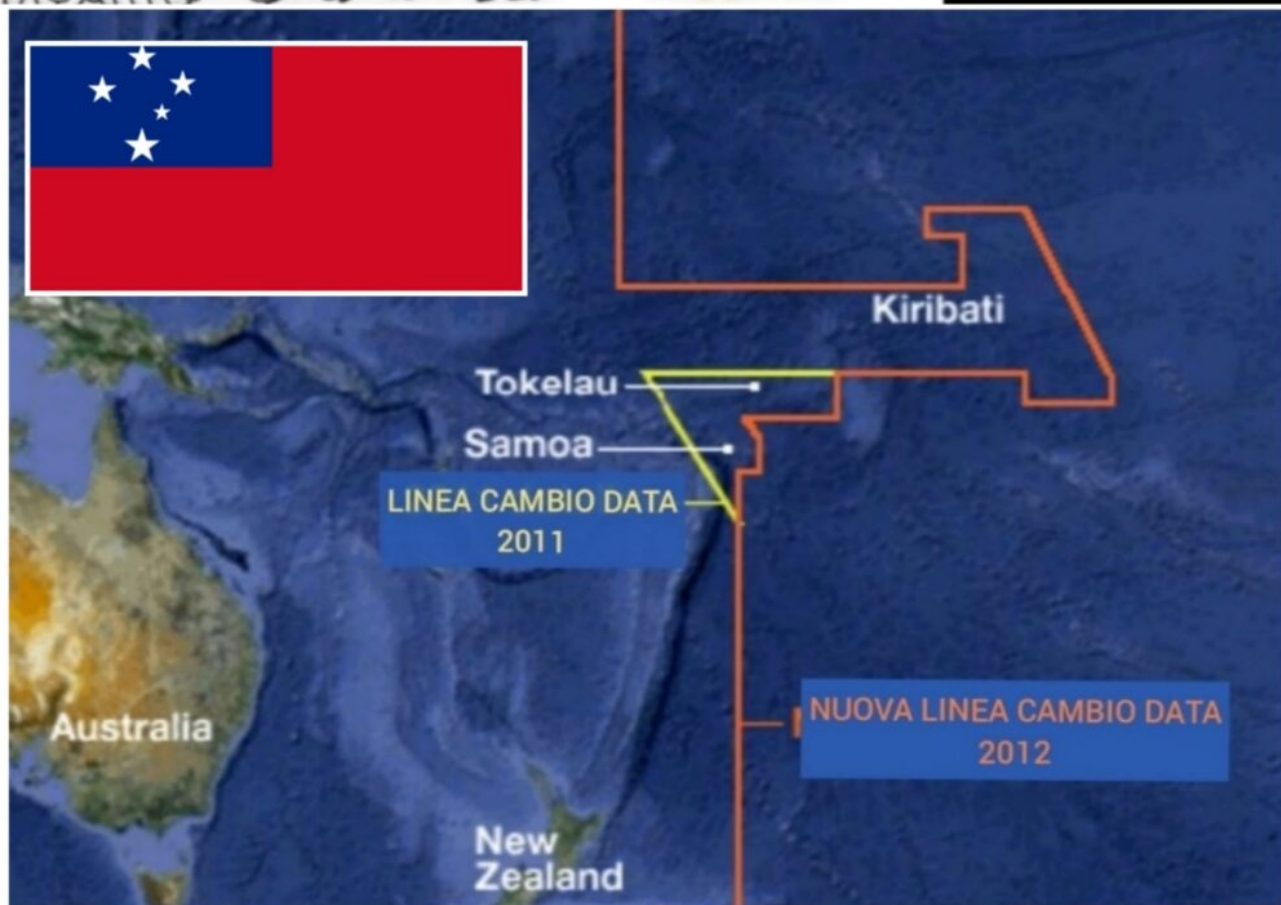


[Foto di Nave Bersagliere – Periplo del Mondo 30 dicembre 1996
– Navigazione verso l’Australia da Manila a Darwin.
Passaggio (3^ volta!) dell’ Equatore.
Cerimonia del “Battesimo del Mare”].

Cieli sereni

PG

**Il giorno sparito: 30
dicembre 2011, a Samoa!**



ACCADDE.. OGGI
30 DICEMBRE 2011

IL GIORNO MAI ESISTITO !

Per gli abitanti di SAMOA, uno Stato arcipelago del Pacifico situato a circa 3000 km a nord della Nuova Zelanda, il giorno 30 dicembre 2011... NON È MAI ESISTITO!

Il governo di Samoa, dodici anni fa, decise di abolire la data di *venerdì 30 dicembre 2011* per passare direttamente da giovedì 29, a sabato 31.

Questa misura fu necessaria per "passare" ad Ovest della *Linea*

Internazionale del Cambiamento di Data.

Precedentemente, per il fatto di essere assegnato per convenzione sul fuso orario del meridiano 180° (opposto a Greenwich), lo Stato di Samoa aveva non pochi inconvenienti: distante 3 ore di volo dall'Australia e 4 dalla Nuova Zelanda, gli orologi erano impostati con 21 ore di differenza dalla prima e con 23 dalla seconda (!).

Si possono immaginare i contrattempi che ne derivavano nei rapporti commerciali e, in generale, nei collegamenti tra gli altri Paesi.

Per esempio, quando a Samoa era venerdì, in Nuova Zelanda e Australia era sabato, giorno non lavorativo, e quando a Samoa era domenica, in Nuova Zelanda e Australia la settimana lavorativa era già cominciata.

Queste difficoltà vennero finalmente superate... facendo finta che venerdì 30 dicembre 2011 non fosse mai esistito e si poté festeggiare il Capodanno 2012 in concomitanza con i vicini Australiani e Neo Zelandesi grazie all'utilizzo dello stesso calendario.

[Il lavoro non svolto per quella giornata persa fu comunque pagato ai samoani...]

CURIOSITÀ

Le Isole Samoa, erano già ad Ovest della linea di cambio data prima del 1892, quando l'allora re Malietoa Laupepa fu convinto da affaristi americani che commerciavano in quella regione ad adottare la data degli Stati Uniti invece di quella asiatica.

In seguito a lusinghe diplomatiche, fu emesso un proclama reale e quella volta, il 4 luglio 1892, un lunedì, fu...
REPLICATO !!

Cieli sereni

PG

**29 dicembre 1911,
indipendenza della Mongolia.
Il suo simbolo: il Sojombo.**



ACCADDE OGGI...

... il 29 DICEMBRE 1911

Il 29 dicembre è la festa nazionale della MONGOLIA in memoria del giorno dell'indipendenza dalla Dinastia Qing, nel 1911.

La Mongolia (ᠮᠣᠩᠭᠣᠯᠢ ᠤᠯᠤᠰ in scrittura mongola) ha una bandiera composta da tre bande verticali di uguali dimensioni: una centrale blu, colore nazionale, che rappresenta il cielo, e

due laterali di colore rosso.

Al centro della banda rossa sul lato del pennone, in giallo, è posto l'emblema nazionale, il *Sojombo* – una disposizione di elementi astratti che rappresentano Fuoco, Sole, Luna, Terra, Acqua e il simbolo dello Yin-Yang.

Il *Sojombo* è un simbolo speciale della scrittura mongola inventata dal monaco Zanabazar nel 1686. Il nome, che deriva dal sanscrito, significa "creato da sé".

Si compone di dieci motivi astratti e geometrici ai quali viene attribuito il seguente significato:



Il FUOCO (☐): è un simbolo di ricchezza e di successo. Le tre lingue della fiamma rappresentano il passato, il presente e il futuro.

Il SOLE (●) e la LUNA (☾): antichi simboli che rappresentano il cielo padre e, quindi, l'origine del popolo mongolo.

Due TRIANGOLI (▼), simili all'estremità di una freccia o di una lancia, puntano verso il basso per indicare la sconfitta dei nemici.

Due RETTANGOLI ORIZZONTALI (▬) rappresentano l'onestà e l'equità per il popolo mongolo, sia che si trovi ai vertici sia che occupi la base della società.

Il simbolo TAIJITU (☯), noto anche come *Yin e Yang*, illustra la reciproca complementarità tra uomini e donne.

Due RETTANGOLI VERTICALI (▮▮) sono interpretabili come le mura di una fortezza. Rappresentano unità e forza e si basano sul proverbio mongolo: *"L'amicizia reciproca è più forte dei muri di pietra"*.

Il Sojombo, nel suo insieme, rappresenta dunque l'immutabilità e la costanza: il simbolo nazionale della libertà e dell'indipendenza.

□□

Cieli sereni

PG